

L'inchiesta sulla strage alla questura di Milano

Bertoli mente ancora sulle sue amicizie e sugli spostamenti

Nuove conferme sui tentativi dell'attentatore di sviare le indagini - Depositata ieri la perizia: il falso anarchico è sano di mente ma « influenziabile » e « disponibile »

Dalla nostra redazione

MILANO, 19. Sono state depositate le due perizie effettuate su Gianfranco Bertoli, l'autore della strage davanti alla Questura...

le istruzioni circa la sua missione, si era certo preoccupato di scegliere l'elemento più adatto: una « A » tatuata di recente avrebbe costituito una ingenuità da dilettante...

« cuni amici ». Prima di partire spedisce una lettera, presuntibilmente a questi « amici »...



Senza freni il pullman piombato nel fiume

GRENOBLE, 19. Bilancio definitivo per il pullman della morte: quarantatré vittime, annegate nel torrente in cui il pesante automezzo è precipitato...

ad altri mezzi impegnati nella terribile discesa che porta auto e mezzi pesanti da 900 a trecento metri di altezza...

non salvarsi lanciandosi dai finestrini del pullman prima che il mezzo volasse nel vuoto; due sono invece riusciti ad uscire a nuoto dai finestrini; gli altri due, infine, sono stati strappati alle acque dai primi soccorritori...

Ma la madre, la polizia e l'avvocato smentiscono tutto

« TRECENTO MILIONI E PAUL TORNA A CASA » QUESTA LA PRIMA RICHIESTA DEI RAPITORI

La madre del giovane: « Sono in attesa di nuovi contatti » - Comunicato un suo messaggio per radio - Sempre irreperibile la giovane francese che vide Paul Getty III per l'ultima volta - « Per essere certa che tuo figlio è con noi ti potremmo mandare un dito della sua mano »



Gail Getty, madre del giovane Paul, inseguita da giornalisti e fotografi nei pressi della sua casa romana

Chiesto un dibattito sul problema carceri dai deputati del PCI

Il ministro di Grazia e Giustizia sollecitato a rispondere alle interrogazioni presentate dopo gli ultimi luttuosi avvenimenti

I deputati comunisti hanno chiesto ieri al presidente della commissione di Grazia e Giustizia, On. Reale, che il grave problema delle carceri venga al più presto discusso in Parlamento...

Fra le interrogazioni presentate, due sono dei deputati comunisti. Nei testi si domanda al ministro di conoscere le cause e i motivi che hanno determinato i fatti luttuosi e a che punto siano giunte le inchieste disposte dalla magistratura...

Maurizio Michelini

Ad opera di due malviventi

Roma: rapina di 20 milioni in una banca

Il «colpo» nell'agenzia N. 9 del Banco di Sicilia Durante la fuga hanno tamponato un'auto in sosta



La banca presa di mira dai banditi

Drammatica rapina ieri a Roma al quartiere Aurelio: ha fruttato ai rapinatori circa 20 milioni di lire. I banditi armati di pistola e mascherati con la calzamaglia, hanno fatto irruzione nell'agenzia numero 9 del Banco di Sicilia situata in via Gregorio VII 297...

terno della quale si trovavano altri due complici. Si sono quindi diretti a tutta velocità in direzione della via Aurelia.

Da alcune testimonianze raccolte, inoltre, si è potuto apprendere che uno dei quattro banditi entrati nella banca sarebbe zoppicante.

Accusato di controllare lo spaccio della droga in tutta l'Asia, aveva un esercito privato di mille uomini

Dopo la battaglia arrestato il « re dell'eroina »

BANGKOK, 19. La polizia thailandese ha fatto un grosso colpo nella lotta contro il traffico della droga: una pattuglia di polizia ha catturato Lo Sing-Han, il misterioso re dell'eroina nel sud est asiatico, come viene chiamato. Lo ha arrestato per un caso fortunato.

Lo Sing-Han, che aveva il suo quartier generale nella zona di Tachik, in territorio birmano, è stato più volte citato nei rapporti delle polizie mondiali e dell'Interpol.

Poco si conosce di Lo, al di fuori del fatto che egli è responsabile per la maggior parte della droga che esce dall'Asia di sud-est diramandosi in tutto il mondo attraverso il porto di Hong Kong e il Vietnam del sud.

di cinque o sei « eserciti » del genere capeggiati dai banditi che controllano le regioni aspre e isolate ricche di piantagioni di materia prima per la droga.

Come è noto, la ragazza rifiutò quella sera l'invito di Paul di seguirlo per una breve vacanza a Gaeta. Gli inquirenti che sono venuti a conoscenza di questi e di altri particolari da alcuni giovani, comuni amici di Daniele Devret e di Marie Zancher...

La sconvolgente esperienza di un bambino a Genova

A dieci anni è « troppo vivace » così lo curano in un manicomio

Domenica scorsa, rimasto solo in casa, Luciano Pastorino ha suonato i campanelli dei vicini di casa: è intervenuta una squadra della questura ed è finito al « Cogoleto »

Nostro servizio

GENOVA, 19. A dieci anni di età Luciano Pastorino, un bambino genovese, ha già vissuto la drammatica, sconvolgente esperienza della « vita in manicomio »; esattamente da una settimana è relegato nell'ospedale psichiatrico provinciale di Cogoleto, inviavolo su disposizioni della questura con l'etichetta di « pericoloso a sé ed agli altri ».

Luciano abita con i genitori e una sorellina di 4 anni in un appartamento all'ultimo piano di una casa popolare; la mamma lavora come babysitter, Patrizia, la sorellina, è affidata spesso alla nonna; spazio per giocare vicino casa non ce n'è: Luciano è spesso solo e una mattina cerca un giuoco nuovo per passare il tempo, escogita una monelleria, fa chissà per le scale, suo figlio verrà dimesso perché i « manonelli » viene accompagnato all'ospedale pediatrico « Gianni Gaslini » dove, purtroppo, il bambino di 10 anni è stato ricoverato per un mese fa.

Bambina di 12 anni accoltellata mentre dorme

PAVIA, 19. Una bambina di 12 anni, Norma Mauro, abitante con i genitori a Pavia, è stata ferita gravemente e coltellata da uno sconosciuto mentre dormiva nella sua stanza in compagnia di una sorella maggiore e di una cugina.

Secondo quanto hanno raccontato alla polizia i genitori della bambina — Giovanni Mauro, di 48 anni, e Luigia Delland, di 45 — la scorsa sera Norma era andata a passegiare nei pressi di Piazza Castello in compagnia della sorella Marina, di 15 anni, e della cugina Ornella, di 16. Tu e tre sono poi tornate a casa e sono andate a dormire nella stessa stanza.

Pochi minuti dopo le due, i genitori delle due sorelle, che dormivano nella stanza accanto, sono stati svegliati dalle grida di Norma: « Aiuto, aiuto, mi stanno ammazzando ». Giovanni Mauro è subito sceso e ha visto la figlia che giaceva insanguinata sul letto. L'uomo si è messo alla ricerca del feritore, ma non ha trovato nessuno. Si è accorto, però, che la porta d'ingresso dell'appartamento era aperta. Si ritiene che l'aggressore sia entrato con chiavi false, o che le ragazze, che sono state uccise a rincarare, si siano dimenticate di chiudere la porta.

Da allora è trascorsa, come abbiamo detto, una settimana; la donna ha smesso di lavorare, ha affidato la piccola alla nonna, parte tutte le mattine da casa, arriva a Cogoleto, aspetta gli orari per i viali che le permettano di vedere il figlio. Luciano mi chiede sempre quando lo porto via, non devono trattarci così: il presidente del comitato di vicinato mi ha promesso una casa con un po' di giardino, così posso portarlo via senza aver paura dei vicini, ma intanto è qui, è un po' nervoso ma non è mica matto, non dovevano fare così ».

La storia di Luciano è simile a quella di tanti altri bambini italiani. La famiglia tira avanti alla meno peggio; il padre è operato, non gode di buona salute, lavora saltuariamente; fino a quattro mesi fa hanno abitato in una altra casa popolare dove il padre lasciava passare la pioggia e dormivano in quattro in un letto solo; l'ultima sistemazione era un appartamento di via Salaria, ma non è mica matto, non dovevano fare così ».

La storia di Luciano è simile a quella di tanti altri bambini italiani. La famiglia tira avanti alla meno peggio; il padre è operato, non gode di buona salute, lavora saltuariamente; fino a quattro mesi fa hanno abitato in una altra casa popolare dove il padre lasciava passare la pioggia e dormivano in quattro in un letto solo; l'ultima sistemazione era un appartamento di via Salaria, ma non è mica matto, non dovevano fare così ».

Da allora è trascorsa, come abbiamo detto, una settimana; la donna ha smesso di lavorare, ha affidato la piccola alla nonna, parte tutte le mattine da casa, arriva a Cogoleto, aspetta gli orari per i viali che le permettano di vedere il figlio. Luciano mi chiede sempre quando lo porto via, non devono trattarci così: il presidente del comitato di vicinato mi ha promesso una casa con un po' di giardino, così posso portarlo via senza aver paura dei vicini, ma intanto è qui, è un po' nervoso ma non è mica matto, non dovevano fare così ».

La storia di Luciano è simile a quella di tanti altri bambini italiani. La famiglia tira avanti alla meno peggio; il padre è operato, non gode di buona salute, lavora saltuariamente; fino a quattro mesi fa hanno abitato in una altra casa popolare dove il padre lasciava passare la pioggia e dormivano in quattro in un letto solo; l'ultima sistemazione era un appartamento di via Salaria, ma non è mica matto, non dovevano fare così ».

Da allora è trascorsa, come abbiamo detto, una settimana; la donna ha smesso di lavorare, ha affidato la piccola alla nonna, parte tutte le mattine da casa, arriva a Cogoleto, aspetta gli orari per i viali che le permettano di vedere il figlio. Luciano mi chiede sempre quando lo porto via, non devono trattarci così: il presidente del comitato di vicinato mi ha promesso una casa con un po' di giardino, così posso portarlo via senza aver paura dei vicini, ma intanto è qui, è un po' nervoso ma non è mica matto, non dovevano fare così ».

Rossella Michienzi

Advertisement for 'GIORNI' magazine. Text includes: 'È IN EDICOLA', 'LE VACANZE CON GIORNI', 'APPUNTI DI STREHLER SUI GIOVANI', 'IL TICINO ULTIMO PARADISO DA SALVARE', 'Leggete! Abbonatevi a GIORNI'.